

dell'impareggiabile beneficio di vedere bandite **Corse nazionali e internazionali** che oltre chiamare ad Acqui valenti corridori, vi chiameranno largo concorso di forestieri specialmente dai paesi limitrofi per i quali nno spettacolo di corse è senza dubbio attraentissimo in vista della sua assoluta novità.

Anche S. E. il Ministro Maggiorino Ferraris, Presidente onorario del Circolo, ha generosamente concorso all'opera utilitaria che i nostri baldi giovani hanno deciso di compiere.

Animo adunque, concittadini, non siate restii e la direzione del Circolo ve ne sarà riconoscentissima.

SOCIETA' OPERAIA D'ACQUI

Venerdì u. s. alle ore 20 e mezza intervennero numerosi i membri del Consiglio per deliberare sulla riduzione degli stipendi ed aumento del contributo mensile ai soci effettivi.

Previa ammissione a soci effettivi degli aspiranti aventi i requisiti prescritti dallo Statuto, e per acclamazione a soci onorari di tre nostri benemeriti concittadini vennero confermati in carica il Medico, il Cassiere, il Segretario, il Collettore ed il Porta bandiera.

In relazione alle precedenti deliberazioni, la Direzione, riconosciuta la somma necessità di riempire i vuoti recati dall'aumento di ricchezza mobile sui fondi sociali, ed al costante aumento dei sussidii ai soci infermi, propone di ridurre lire 200 sugli stipendi e portare il contributo mensile ai soci effettivi da centesimi ottanta a ottantacinque per la cassa ammalati e da centesimi quaranta a quarantacinque per la cassa inabili.

Borreani non vorrebbe diminuzione di stipendi ma desidera aumentare il contributo mensile di centesimi trenta; Berta e Visca insistono per ottenere maggiori economie sugli stipendi; Gatti respinge l'aumento del contributo; Moraglio vuole l'uno e l'altro onde avere un'avanzo annuale almeno di lire mille; Goslino e Tavanti vorrebbero che i sussidiati della Cassa Inabili non fossero esonerati dal contributo mensile.

Il Presidente osserva che la Direzione non credeva opportuno in queste annate difficili proporre un maggior aumento di quota, come riconosceva utile il versamento di cinque centesimi mensili per non togliere venti centesimi al giorno ai soci infermi. La Direzione mentre riconosce dovere del Consiglio di limitare le spese, il Consiglio stesso non può obbligare i sussidiati dalla Cassa Inabili a pagare alcun contributo mensile.

Dopo lunga ed animata discussione a cui prendono parte Torrielli, Cornaglia, Arfinetti, Garbarino, Bonziglia Giuseppe, Malfatti ed altri, a grande maggioranza viene approvata la proposta della Direzione.

LA NUOVA FRANA DI TERZO

Oramai si succedono e non si contano più.

Martedì, alle ore 15 circa, non appena la vettura postale di Cortemilia

aveva oltrepassato la roccia, una frana di dimensioni discrete si staccava quasi nello stesso punto in cui avvenne quella dell'anno passato. Nella notte poi del martedì al mercoledì un secondo franamento, di proporzioni colossali, precipitò con enorme fracasso sulla strada provinciale e nel fiume sottostante.

E' veramente miracoloso come neanche questa volta si abbiano a deplorare vittime umane, e si dovrebbe credere che la Provvidenza abbia stabilito di presiedere con la propria vigilanza a che non sia fonte di disgrazie l'opera cocciuta degli uomini.

Al punto in cui si trovano le cose sono inutili i consigli e le recriminazioni. Altra via non avvi che quella della rassegnazione, pregando ciascuno il nostro buon angelo che ci salvi la pelle quando si ha da percorrere quel tratto felicissimo di strada provinciale.

Intanto, a quanto ci si riferisce, attesa la mole della frana caduta, ci vorrà almeno una quindicina di giorni prima che la strada si sia resa completamente libera.

PULIZIA URBANA

Ci scrivono:

« E' assolutamente indecoroso lo stato in cui si lasciano le vie d'Acqui. L'inverno fu terribile, e si comprende che il Municipio ha dovuto sostenere spese non indifferenti per provvedere, ma certe cose passano i limiti, e, a meno di mancare alle leggi dell'igiene, ciò che è sconcio si è dovere di toglierlo. La via Jona Ottolenghi che adduce alle scuole ginnasiali e tecniche è una vera pozzanghera, e non è sano, non è umano, lasciare che centinaia di giovanetti siano costretti a traghettare quel lago di melma e di fango, pensando che dopo devono star fermi in classe per due o tre ore di seguito, con le calzature umide e bagnate.

A tutte le vie o bene o male si provvede; la via Jona Ottolenghi è sempre lasciata ultima.

Anche il Corso Bagni è completamente abbandonato, e non è giusto che i cittadini abitanti in quelle parti, avendo gli stessi oneri, non godano dei diritti che hanno tutti gli altri.

In fin dei conti qualche carro di ghiaia non può essere la rovina del Municipio; e vogliamo sperare che si penserà a togliere queste brutture, e lo invochiamo in nome dell'igiene e della decenza. » X.

Corte d'Assise di Alessandria

Ruolo delle cause che saranno spedite alla Corte d'Assise di Alessandria nella prossima Sessione:

19-20 Marzo — Bonzano Archimede (incendio).

Difensore: Avv. Sardi.

21 Marzo — Passoni Geom. Luigi - Oliva Terenzio (delitto previsto dagli art. 24 del R. Editto sulla stampa e 247 Codice Penale).

Difensori: Avv. Braggio, Merlani e Vitale.

22-23 Marzo — Peola Francesco (omicidio).

Parte Civile: Avv. Brezzi.

Difensore: Avv. Jachino.

26-27 Marzo — Frattini Giovanni (omicidio).

Parte Civile: Avv. Persi.

Difensori: Avv. Bobbio e Valente.

28-29 Marzo — Balduzzi Rocco, Balduzzi Luigi e Bobbio Pietro (omicidio).

Difensori: Avv. Jachino, Morandini, Negro e Oddone.

30 Marzo — Romussi Pietro, Boatti Federico, Assandri Bartolomeo, Martinengo Lorenzo, Sacchi Pietro (omicidio e ferimento).

Difensori: Avv. Ferrero, Persi, Poggio e Sardi.

2-3 Aprile — Ferrando Francesco, Pastorino Giovanni, Giacobbe Rocco, Baretto Stefano fu Carlo, Repetto Matteo, Carrosio Antonio, Carrosio Paolo, Piccardo Giuseppe, Baretto Stefano di Gio.

Difensori: Avv. Cogliolo, Persi e Sardi.

4 Aprile — Robba Domenica Vedova Tosi (ferimento seguito da morte).

Parte Civile: Avv. Braggio.

CORRISPONDENZE

DA RIVALTA BORMIDA

12 Marzo 1895.

La replica della *Celeste* del Marengo, forse perchè fatta in giorno feriale, ha attirato poca gente al nostro Sociale. Non per questo i molti dilettanti recitarono con meno impegno, e qui dovrei ripetere gli elogi fatti a ciascuno nell'ultima mia.

Chi è stata di gran lunga più felice fu l'Enrichetta Cavalli - nella interpretazione della parte di *Celeste* - e non ha deluse le giuste aspettative di coloro che nella prima prova avevano detto che, rimossa la momentanea indisposizione, essa avrebbe certamente interpretato ancor meglio la sua difficilissima parte. — Abbiamo in seguito gustato un bel monologo detto abbastanza bene dal vostro concittadino Sig. Gabaglio Francesco, il quale, col suo *Coleoptero*, ci ha fatto ridere molto e fu salutato con applausi.

Faceva seguito la farsa: *Capriccio di un padre*, e la serata fu chiusa in mezzo all'allegria - promossa dal modo veramente bello - con cui fu portata questa farsa dal Farinetti, dalla Sig.^a Angiolina Cavalli e dal Morbelli.

Domenica prossima poi serata d'onore del nostro direttore di scena signor Enrico Cavalli. Prevedesi una piena straordinaria - ed i biglietti dei posti numerati sono ormai quasi esauriti. - Lo spettacolo scelto dal seratante non potrebbe essere migliore. Avremmo prima i *Miserabili* di Vittor Ugo... e farà seguito una farsa o commedia... scherzo comico.

La Pardon dimenticava che ho giurato il segreto... e almeno questa volta permettetemi di essere discreto... vi basti dire che sarà qualcosa di sbalorditivo... preparato dal Cavalli... e

dal biondo.... Luigino!.... E tanto basti....

Dunque domenica.... sarà fortunato chi arriverà prima....

L'Avvisatore.

DA STREVI

12 Marzo 1895.

Domenica scorsa il corpo recitante della Società Filodrammatica Rivaltesa fu tra noi. Nonostante il tempaccio orribile e la forte nevicata, il pubblico Strevese accorse abbastanza numeroso, e l'accoglienza fatta ai bravi filodrammatici di Rivalta non poteva per parte di Strevi essere più lusinghiera.

Non è qui il caso che io vi dica quale sia stata l'ospitalità degli Strevesi in generale - di alcuni amici in particolare - e della Società Filarmónica in ispecie verso i Filodrammatici Rivaltesi.

L'Amore senza Stima piacque e fu molto applaudito, e l'esito di Strevi confermò in tutto e per tutto l'esito splendido avuto a Rivalta. Tralascio di parlare degli altri, per essere breve, e perchè qui dovrei ripetere gli elogi già in altra fatti dal corrispondente di Rivalta - ma non posso tacere del trionfo riportato e dalla Enrichetta Cavalli nella sua parte di *Contessa Livia*, e dalla signorina Ugo Ernestina di Strevi (nuova alle scene) nella non facile parte di *Marchesa Agnese*.

L'Enrichetta Cavalli fu applauditissima nelle scene in cui era stata tanto calorosamente applaudita a Rivalta ed io non ho che a confermare il giudizio fatto di Lei dall'amico corrispondente di Rivalta.

La signorina Ugo Ernestina, la quale gentilmente aveva accettato di sostenere la parte di *Marchesa Agnese*, si presentava per la prima volta sulle scene, e con sole due prove di palcoscenico, e nonostante tutto questo, ha dato una artisticamente riuscita interpretazione alla sua parte. Ebbe felicissimi momenti, ed ha saputo farsi applaudire. La parte di *Marchesa Agnese* nell'*Amore senza Stima*, presenta moltissime difficoltà, per chi ha un po' di pratica di palcoscenico; e, prima fra tutte, quella di essere una parte poco simpatica al pubblico - per cui un applauso, un solo applauso spontaneo avuto in questa parte, è un successo dei più lusinghieri, e la signorina Ugo di applausi ne ebbe in tre punti e molto meritati. Io faccio da queste colonne i miei complimenti alla signorina pel modo con cui ha sostenuto la parte, e per la felicissima espositiva che Ella ha ed alla Filodrammatica Rivaltesa per l'acquisto fatto, nell'assicurarsi il concorso anche di questa esimia dilettante che promette molto ma molto bene.

Il Poggio Ernesto fu egli pure applaudito nella scena muta del veleno, e tutti, tutti hanno fatto bene ed hanno avuto le congratulazioni degli Strevesi. Faceva seguito un monologo detto dal Sig. Gabaglio di Acqui. Fu applaudito esso pure, ed ultimava lo spettacolo la farsa: *Maestro Graffigny*, sostenuta in modo mirabile dal Sig. Farinetti, dal Molero, dalla Sig.^a Caraccia e dall'Achille Cavalli ed anche in questa i bravi dilettanti ebbero un vero successo e molto meritato.